

Consorzi di bonifica, il Consiglio regionale avvia e aggiorna a metà gennaio la riforma

Avviato dal Consiglio regionale l'esame del testo di legge che prevede il riordino dei Consorzi di bonifica. La discussione generale è prevista dopo le vacanze natalizie nei giorni 15, 16 e 17 gennaio. Sono state presentate due relazioni, una di maggioranza e una di opposizione. La prima, illustrata dal presidente della IV commissione Dario Stefano, sottolinea la necessità di introdurre nell'ordinamento regionale una profonda riforma della vigente legislazione sulla bonifica e sui relativi consorzi, datata 1980. Il nuovo impianto normativo tiene conto della polivalenza funzionale dell'attività di bonifica che prevede una serie di azioni integrate: conservazione e difesa del suolo, provvista e gestione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. "La necessità della riforma del settore - ha detto Stefano - deve tener conto delle specificità del quadro dell'attività di bonifica e dei consorzi pugliesi. Nonostante l'intenso lavoro svolto, però, non è stato possibile giungere alla stesura di un testo unanimemente condiviso, a causa di differenti approcci culturali da parte dei colleghi commissari". Il testo, difatti, è giunto in aula accompagnato da una seconda relazione dell'opposizione illustrata dal consigliere regionale Nino Marmo (An) che definisce la legge "una ingarbugliata disposizione di norme che non risolve i grandi problemi dei consorzi di bonifica, dei suoi lavoratori, né quelli del mondo agricolo". Marmo ha ricordato la profonda crisi in cui versa il settore, gravato da un debito di 290 milioni di euro e ne spiega le motivazioni. "Manca una analisi delle cause - ha chiarito il consigliere. Tutto ciò non è venuto fuori dai lavori della commissione perché questa elaborazione è mancata dall'assessorato, o meglio all'assessore". La minoranza propone un ripensamento del ruolo dei consorzi di bonifica pugliesi - adeguando la loro funzione e collegandola agli enti territoriali - e indica la soluzione nella "netta distinzione dell'attribuzione di funzioni e compiti, senza dimenticare l'autogoverno delle categorie". In chiusura di seduta il presidente Pietro Pepe ha ricordato che il termine ultimo per presentare gli emendamenti in vista del consiglio monotematico previsto a gen-

naio, è l'11 gennaio.

Approvata a maggioranza la legge istitutiva del Parco naturale del fiume Ofanto, dodicesima area protetta nata in questa legislatura e primo parco fluviale in Puglia. Con la maggioranza di centrosinistra hanno votato favorevolmente anche i sette consiglieri dell'Udc federata e di Ignazio Zullo, L'Italia di Mezzo.

f. a.

